

Un Porro pieno di Virus: «Voglio contagiare idee»

*Il vicedirettore del «Giornale» alla guida del nuovo docu-show:
«Niente contrapposizioni, ognuno può regalare pezzi di verità»*

Roma «Le opinioni non si contagiano, le idee sì». Nicola Porro presenta così *Virus* (sottotitolo: «Il contagio delle idee», per l'appunto), la trasmissione che da domani segna il ritorno della grande informazione su Raidue in prima serata e per la quale il giornalista e conduttore (è anche principale autore) conia la definizione di «docu-talk». Al tradizionale formato del talk-show, infatti, Porro inoculerà il batterio di almeno altri due generi televisivi: l'inchiesta e l'intervista. «Detto che ognuno è convinto alla vigilia di un programma come il mio di fare qualcosa di completamente diverso - spiega Porro in conferenza stampa - noi davvero non stiamo copiando nessuno, il formato di *Virus* ce lo stiamo inventando. Vorrà dire che se non faremo ascolti torneremo al talk-show tradizionale». Ecco, gli ascolti: il direttore di rete Angelo Teodoli tiene l'asticella bassa: «Diciamo che puntiamo alla media di rete, il 7,50 per cento».

In realtà *Virus* rappresenta una doppia sfida. Da un lato il ritorno di Raidue alla produzione di informazione di qualità («vogliamo ridare alla rete un ruolo più completo per quanto riguarda l'informazione, che sulla rete manca da alcuni anni», dice Teodoli), peraltro in un contenitore interamente *homemade*. «È veramente un programma Rai che si avvale di tutte le professionalità interne», sottolinea il capostruttura Stefano Rizzelli. Seconda sfida, il calendario. *Virus* partirà con sei puntate dal 3 luglio al 7 agosto, nel periodo in cui la tv importante va in vacanza. «Ma la politica non chiude, anzi sarà un'estate molto calda. C'è da vedere se il

governo Letta tiene, non capisco perché l'informazione politica debba andare in ferie», opi-

na Porro. E proprio la tenuta dell'esecutivo sarà il tema della prima puntata di domani, con ospiti

in studio due dei principali garanti di Letta, il segretario del Pd Guglielmo Epifani e l'ex pre-

mier Mario Monti, che proprio ieri via twitter ha sferzato l'esecutivo. Con loro altri due ospiti



POLIVALENTE
Nicola Porro, ex conduttore di «In onda» su La7 e vice direttore de «Il Giornale», da domani conduce «Virus - il contagio delle idee», su Raidue. Nei fotini, Guglielmo Epifani e Mario Monti, i primi due ospiti del programma

ogni puntata») che saranno schierati nella scenografia a forma di «V» che oltre a evocare il titolo del programma vuole dare il senso di due linee che si incontrano.

«Nei talk show di solito c'è la contrapposizione, noi non vogliamo in studio due ultrà che non comunicano, a chi interessano le opinioni degli ultrà? Noi pensiamo che tutti possano avere un pezzo di verità», spiega Porro.

A concludere la prima puntata, un collegamento da Berlino condotto da Federica Cellini, che porterà in studio gli umori su uno dei più importanti problemi del momento, quello del-

l'occupazione giovanile; un servizio da Riccione su come la crisi sta ridisegnando l'industria turistica a cura di Andrea Ruggeri; un'inchiesta sul Movimento 5 Stelle («All'inizio non ero convinto di proporre in prima serata servizi

di venti minuti, ma ora ci credo», confessa Porro); e infine un'intervista a Marco Tronchetti Provera.

Qualcuno gli chiede se si senta l'anti-Santoro di destra, ma Porro scarta la parte. «Detto che io ho un ottimo rapporto con Mi-

SPERIMENTAZIONE
Il programma, fatto in casa Rai, è un mix tra inchiesta, intervista, talk

chele, lui è un'altra cosa, lui farebbe un grande show anche con quattro figuranti. È talmente una cosa a sé che è impossibile un paragone con lui. Semmai se fossimo andati in onda lo stesso giorno mi sarei posto il problema». Qualcun altro gli propone allora di fare l'anti-Floris, tanto che a Rizzelli scappa la battuta: «Visto il nome della trasmissione, al massimo Porro può fare l'anti-biotico». Infine Porro racconta del burrascoso divorzio da La7 e dal suo nuovo editore Urbano Cairo. «Gli avevo chiesto una liberatoria per far partire lo spot di *Virus* in anticipo sulla data del 30 giugno, in cui si concludeva il mio contratto, ma non mi è stata concessa contrariamente ad altri e così ho concluso il mio rapporto con La7 in anticipo».